



COMUNE DI PORTO MANTOVANO

PROVINCIA DI MANTOVA

**RIQUALIFICAZIONE DI VIA DELLA LIBERTA'
A SOAVE DI PORTO MANTOVANO – LOTTO 2
CUP: C31B21004650001 – PNRR MISURA M5-C2-I2.1**

**STUDIO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA
(art. 17 D.P.R. 207/2010)
RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA**



Responsabile Unico del Procedimento: architetto Rosanna Moffa		Progettisti: architetto Rosanna Moffa architetto Giuseppe Menestò Sottoscritti digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.Lgs n 82/2005 e s.m.i.
Elaborato: A	Data: Dicembre 2022	

RIQUALIFICAZIONE DI VIA LIBERTÀ A SOAVE DI PORTO MANTOVANO - LOTTO 2

CUP: C31B21004650001 – PNRR M5-C2-I2.1

RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA

Art. 1. PREMESSA

Il progetto di "Riqualificazione di Via Libertà a Soave di Porto Mantovano Lotto 2" CUP: C31B21004650001, dell'importo di euro 420.000,00 è stato candidato al bando di contributi per la rigenerazione urbana ed è risultato assegnatario del contributo giusto D.P.C.M. del 21.01.2021 e successivo decreto del 4.4.2022, allegato 4 per l'annualità 2022 - 2023. Tali contributi sono confluiti nel PNRR nell'ambito della Missione 5, Componente 2 Investimenti 2.1 (M5-C2-I2.1) del PNRR dedicata alle infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore, ed interamente finanziato dallo Stato: *"Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale, nonché al miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ambientale e sociale"*, ai sensi della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Rigenerazione urbana: art. 1 comma 42 e ss).

L'Amministrazione comunale di Porto Mantovano ha conseguentemente incaricato l'Ufficio Tecnico di procedere alla redazione del progetto della su indicata riqualificazione.

Art. 2. CONTESTO E STATO DI FATTO

La frazione di Soave, ove l'intervento è localizzato, si trova a sud-ovest rispetto al centro urbano di Porto Mantovano con una popolazione di circa 1.700 abitanti rispetto alla popolazione totale del comune di circa 16.700. Il territorio di Soave oltre il piccolo centro abitato ha una vocazione agricola e una importante valenza paesaggistica ricadendo interamente all'interno del Parco del Mincio. Una parte del territorio di Soave, come si legge nelle tavole seguenti, è compresa nei siti di importanza comunitaria, SIC "Ansa e Valli del Mincio" e zone di protezione speciale, ZPS "Valli del Mincio". Ai confini della frazione di Soave, in direzione nord-ovest, è localizzata la riserva naturale del Bosco Fontana.

LEGENDA (VOCI ESTRAPOLATE DAL PCTP):

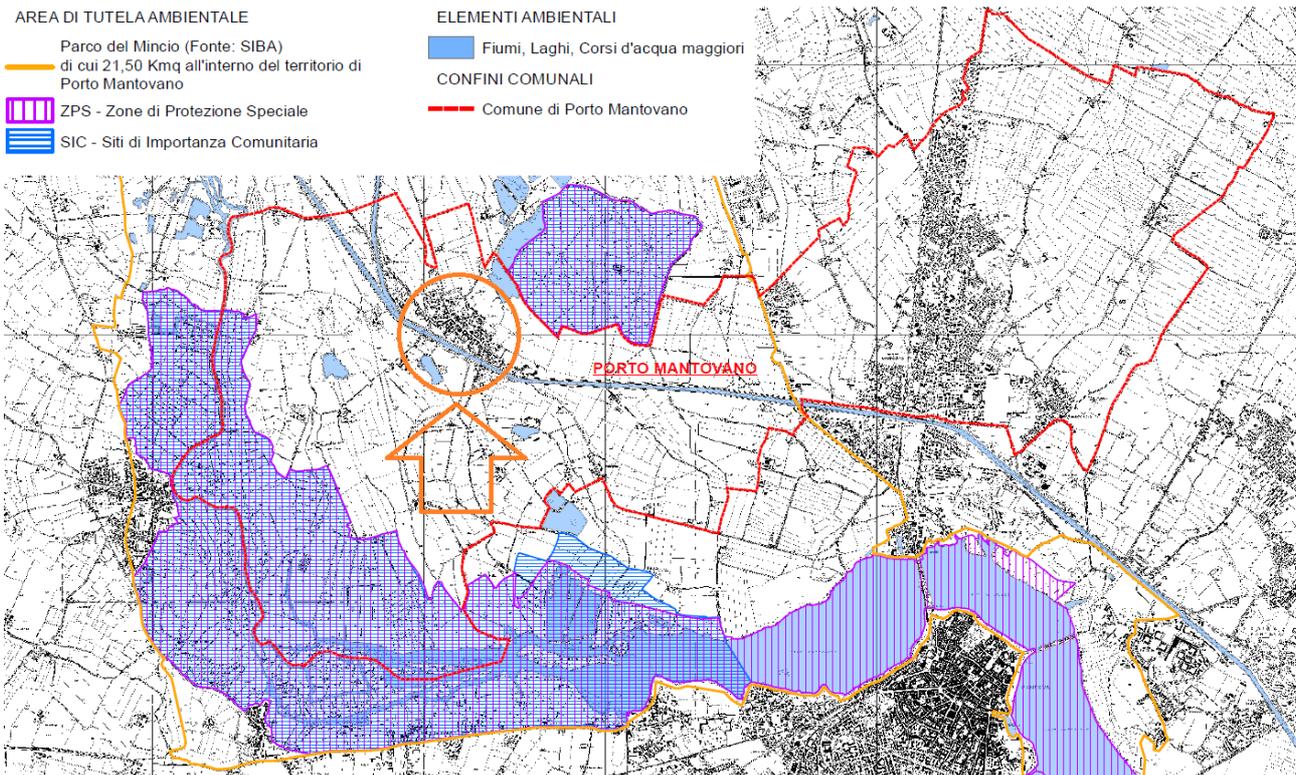


Figura 1 – PGT, VAS del Documento di Piano, zone SIC e ZPS: Aree di tutela ambientale circostanti l'ambito di intervento, evidenziato con cerchio arancio

Art. 3. CONFORMITA' DELLE OPERE AGLI STRUMENTI URBANISTICI

Il tratto di interesse di via Libertà è inserito nel centro storico, all'interno del Parco del Mincio, nella frazione di Soave. Il progetto di riqualificazione è conforme alle previsioni urbanistiche del PdR del vigente PGT che individua la viabilità in esame soggetta a "Riqualificazione della viabilità esistente".

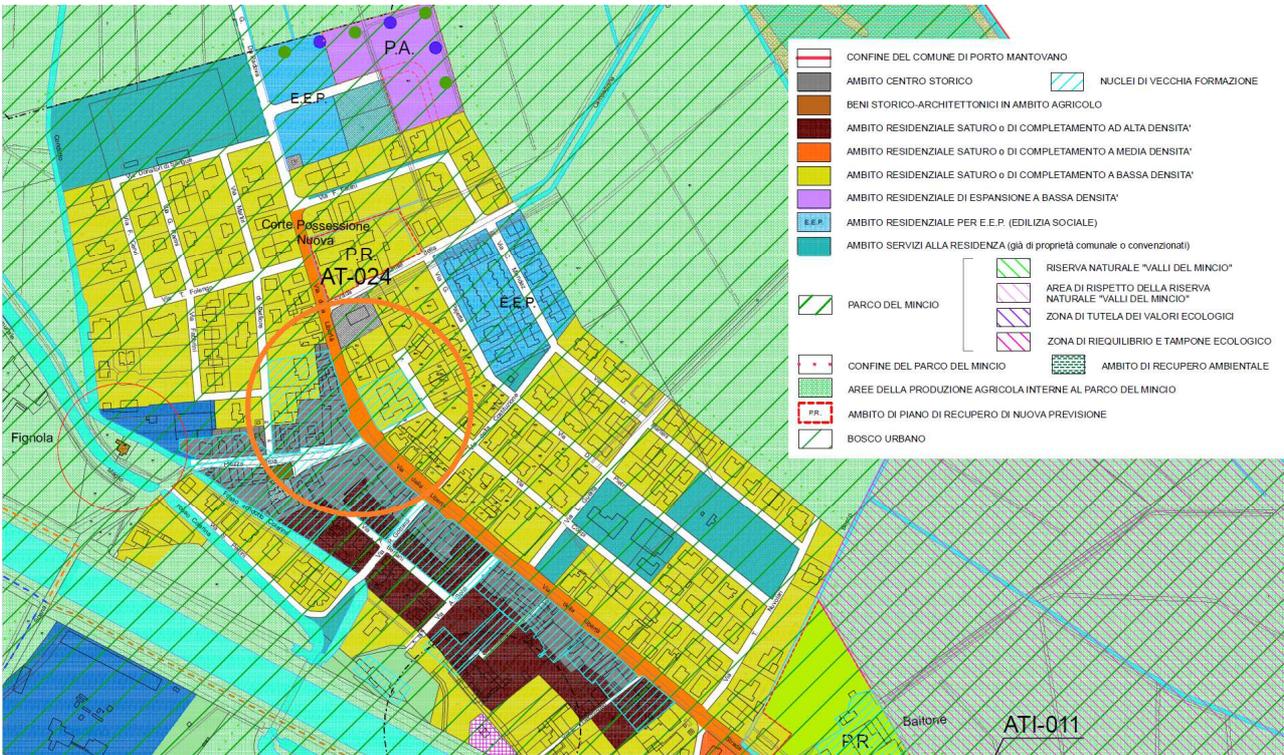


Figura 2 - Estratto PDR. - L'area di intervento è all'interno del cerchio principale colore arancione

Il presente progetto rappresenta il secondo stralcio del progetto generale "Riqualificazione di via Libertà a Soave" e riguarda il tratto urbano di via Libertà compreso tra via Brigate Partigiane (termine della realizzazione del Lotto 1) e strada Campagnina, per una lunghezza di circa 150 metri. Nel progetto è prevista anche la riqualificazione del tratto di via Libertà compreso tra via Tazio Nuvolari e via Brigate Partigiane mediante il rifacimento dell'asfaltatura.

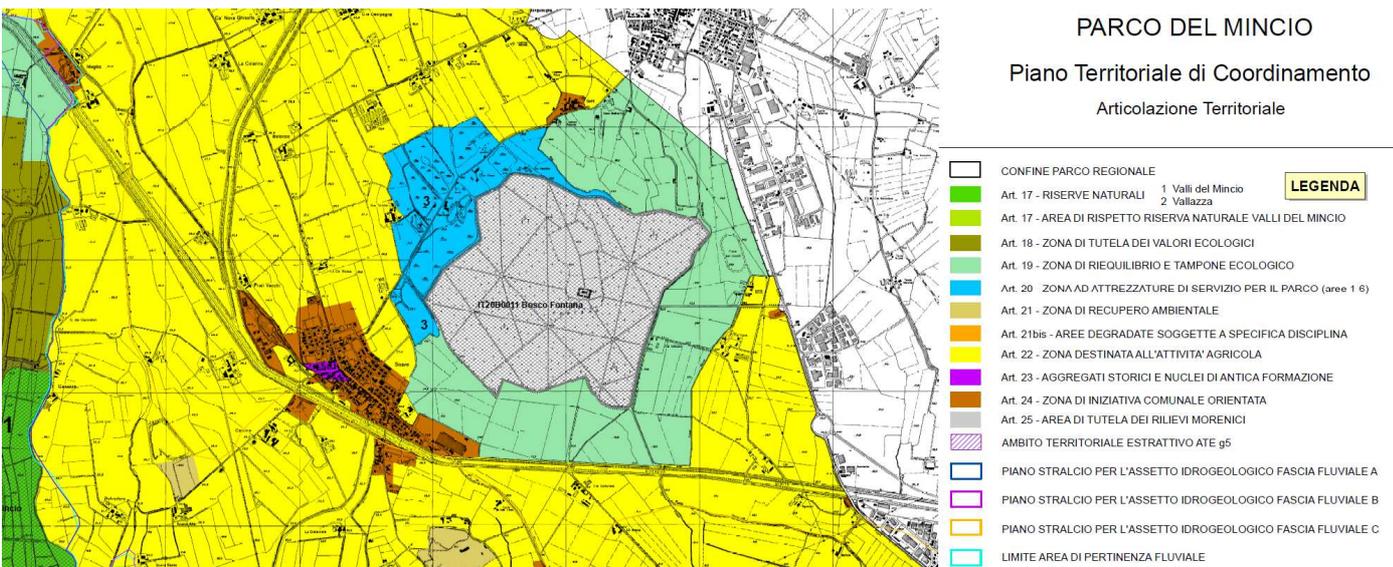


Figura 3 – estratto del PTC del Parco del Mincio

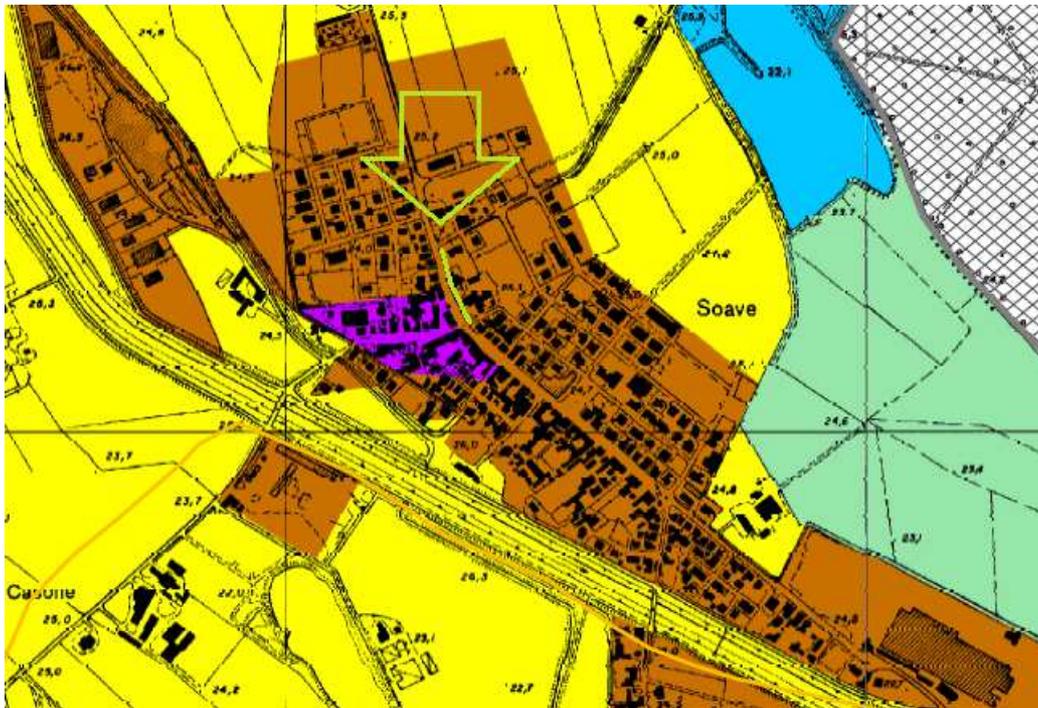


Figura 4 – estratto del PTC del Parco del Mincio, dettaglio competenza aree

L'area di intervento, come evidenziato dal dettaglio del PTC del Parco del Mincio riportato nelle figure 3 - 4, ricade sul lato destro di Via Libertà in ambito di "Zona di iniziativa comunale orientata, disciplinato dall'art. 24 delle Norme Tecniche del piano che rimanda alla competenza comunale il rispetto dei criteri e delle disposizioni normative.



Figura 5 - Vista aerea dell'ambito di intervento

Nell'area oggetto di intervento, la sezione ad aiuola con alberature oggi rimosse, con fascia pedonale e di accesso a passaggi pedonali e carrai è molto degradata. Le aiuole sono deformate dalle radici degli alberi, i cordoli sono divelti e il percorso presenta disconnessioni e avvallamenti.



Figura 6 – Stato di fatto: termine del Lotto 1 (eseguito) e inizio del Lotto 2 (da eseguire)



Figura 7 - Stato di fatto: intersezione con Via Campagnina (punto finale dell'intervento)



Figura 8 – Stato di fatto: punto intermedio della zona di intervento

Art. 4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'area interessata è individuata catastalmente al foglio 15 mappale 124 parte ed è il naturale completamento del tratto già riqualificato. Il progetto prevede di realizzare una pista ciclo pedonale in fregio all'asse viario orientato in direzione nord-ovest sud-est di via Libertà e che rappresenta l'asse stradale principale che attraversa l'intero paese. La ciclo pedonale verrà separata dalla sede stradale tramite una aiuola verde.

Proprietà delle aree

L'area interessata dalle opere è quasi esclusivamente di proprietà pubblica, in parte del comune di Porto Mantovano ed in parte del Demanio pubblico delle acque. Infatti al di sotto dell'area in esame scorre la roggia Guerrera.

In fase di redazione del progetto definitivo verrà acquisito il parere dell'ente preposto.

I lavori verranno svolti esclusivamente su aree pubbliche. Tuttavia qualora in fase di progettazione definitiva risultasse necessario e utile acquisire porzioni di proprietà privata per completare correttamente il progetto si procederà in tal senso.

Il progetto

L'intervento in senso longitudinale è suddiviso in tre parti.

La prima, verso la strada, che potremmo chiamare "filtro Verde - A", un "percorso ciclopedonale - B" ed una "fascia di raccordo - C".

Fascia a "filtro verde - A" della larghezza variabile da 1,50 a 0,50 metri. Nella prima parte da via Brigate Partigiane per circa metà percorso la larghezza è di ml 1,50 mentre nella seconda parte fino a strada Campagnina è ml 0,50. I passi carrai sono invece finiti con pavimentazione in ciottoli di fiume di piccola pezzatura.

Fascia centrale "percorso ciclopedonale - B", della larghezza di 2,50 metri. La pavimentazione di tale percorso è costituita da lastre di calcestruzzo trattato con disattivatore al fine di ottenere l'effetto di "sasso lavato" in superficie con inerti in ciottolo di fiume colore neutro.

Fascia di "raccordo - C", contro gli edifici di proprietà privata. E' una fascia filtro, di raccordo tra la parte pubblica e quella privata, comunque pedonabile e pavimentata in cubetti di porfido cm 8*8.

Il presente progetto prevede di mantenere, quasi alla stessa quota stradale in quanto rialzata solo di 5 cm, le tre fasce descritte al fine di ottenere un senso di continuità architettonica degli spazi e dei percorsi.

Le piante esistenti sono state completamente rimosse in quanto ammalorate, con radici dannose per le pavimentazioni presenti e pericolose per la pubblica incolumità. Si trattava di essenze (robinia) non di particolare pregio e non locali, che nel presente progetto vengono sostituite in parte con essenze autoctone (carpino bianco).

La progettazione prevede anche:

- o la riqualificazione dell'impianto di illuminazione pubblica
- o il rifacimento dell'impianto di smaltimento delle acque meteoriche mediante la posa di una linea dorsale di raccolta delle acque delle nuove caditoie poste in fregio alla strada carrabile e nei passi carrai
- o un nuovo impianto di irrigazione per tutte le zone a verde.

È previsto infine l'arredo urbano costituito da cestini getta-rifiuti in acciaio nonché bacheche informative.

Il progetto prevede anche una verifica sullo stato dei sottoservizi esistenti nell'area di intervento per programmare le opere di manutenzione straordinaria che si rendessero necessarie. Allo stesso modo prima dell'esecuzione dei lavori tutti gli edifici presenti dovranno completare l'allacciamento al pubblico acquedotto.

Infine sarà completata l'asfaltatura di via Libertà nel tratto che era stato alcuni anni fa interessato dalla riqualificazione della ciclopedonale compreso tra via Tazio Nuvolari e via Brigate Partigiane, mediante rifacimento del tappetino di usura dell'asfalto.

L'area di intervento è nel centro di Soave ed è all'interno del Parco del Mincio; ai sensi del PTCP del Parco ricade in Zona di iniziativa comunale orientata, pertanto il progetto definitivo verrà

sottoposto al parere del Parco per la conformità al Piano Territoriale e dovrà acquisire l'Autorizzazione Paesaggistica dall'ente comunale.

Il quadro normativo di riferimento

Il progetto di riqualificazione di via Libertà a Soave di Porto Mantovano prende in considerazione come area di intervento solo la parte di destra della via (nord-est) e non interessa il resto della carreggiata che è stata oggetto di recente asfaltatura. Inoltre dato il contesto naturalistico in cui è inserito, che è il Parco del Mincio, la progettazione tiene conto di diversi elementi normativi di carattere regionale e provinciale. Di seguito si elencano i principali riferimenti normativi:

- D.Lgs. 285/1992 e s.m.i. "Nuovo codice della strada"
- D.P.R. n° 495 del 16.12.1992 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del nuovo codice della strada";
- DM 557/1999 "Regolamento recante norme per la definizione delle caratteristiche tecniche delle piste ciclabili";
- D.G.R. n° 7/193 del 28.06.2000 "Approvazione del PTC del Parco del Mincio;
- P.T.C.P. "Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Mantova;
- P.G.T. del Comune di Porto Mantovano.

Art. 5. FINALITÀ DELL'INTERVENTO

Il progetto in esame attraverso la sistemazione urbana della via centrale della frazione di Soave contribuisce a riqualificare l'intero centro abitato, ad eliminare le possibili situazioni di degrado urbano e a valorizzare un'area di particolare interesse naturalistico e ambientale. Nel pieno rispetto delle linee del PNRR, M5-C2-I2.1: *"Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale, nonché al miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ambientale e sociale"*.

Art. 6. CATEGORIA DI INTERVENTO EDILIZIO

L'opera in esame si configura come "intervento di nuova costruzione", opere di urbanizzazione primaria ai sensi dell'art. 3 c. 1 lettera e.2) del DPR 380/2001. L'approvazione del progetto definitivo-esecutivo dell'opera pubblica equivale a titolo edilizio per l'esecuzione dei lavori.

Art. 7. DNSH (Do No Significant Harm) - PNRR

Come indicato in premessa, il finanziamento dell'opera in oggetto, ai sensi della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Rigenerazione urbana: art. 1 comma 42 e ss.), è confluito nei fondi PNRR. Di conseguenza, oltre alla consueta rendicontazione attraverso il Bdap e il sistema ReGIS, i comuni beneficiari di tali risorse devono rispettare ogni disposizione impartita in attuazione del PNRR per la gestione, controllo e valutazione della misura, nonché l'obbligo di alimentazione del sistema di monitoraggio. Inoltre ai sensi della Circolare n. 32 "Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente", pubblicata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 30.12.2021, il presente progetto, in quanto finanziato con fondi PNRR, dovrà

rispettare i principi del DNSH (Do Not Significant Harm) ossia di "non arrecare un danno significativo" all'ambiente.

Nei successivi livelli progettuali verrà approfondito lo studio dei principi del DNSH e dei relativi requisiti da rispettare nel progetto e nell'esecuzione dell'opera.

Art. 8 INVARIANZA IDRAULICA

L'intervento in esame risulta escluso dall'applicazione del Regolamento regionale n. 7 del 23/11/2017 in tema di invarianza idraulica in quanto ricade nell'art. 3 c 3 lett. b) dello stesso Regolamento, quale ammodernamento infrastrutturale su assi stradali finalizzato principalmente alla messa in sicurezza degli assi che non comporta sostanziali incrementi della capacità di deflusso veicolare di cui all'art. 2 comma 1 let. b) del Regolamento regionale n. 7 del 24.04.2006 "Norme tecniche per le costruzioni delle strade".

Art. 9. SICUREZZA NEI CANTIERI TEMPORANEI

Il presente progetto è assoggettato agli obblighi di redazione del PSC in quanto opereranno più di una ditta. Di seguito si riportano alcuni aspetti che saranno meglio approfonditi nel PSC del progetto esecutivo:

- Programmazione delle fasi di lavoro: subito dopo l'installazione del cantiere, si procederà secondo un programma dei lavori che la ditta appaltatrice consegnerà alla DL. Si valuteranno possibili interferenze che saranno valutate nel PSC. Il cronogramma delle fasi di lavorazione prevede un tempo contrattuale di 395 giorni.
- Organizzazione del cantiere: l'impresa appaltatrice dovrà dotarsi di servizi igienici chimici, ufficio di cantiere (baracca), locale spogliatoio ed eventuale locale ristoro. Ogni variazione della logistica di cantiere dovrà essere concordata tra l'impresa appaltatrice e la Direzione Lavori.
- Costi degli apprestamenti di sicurezza ed igiene: i costi sulla sicurezza stimati in euro 10.000,00 comprensivi anche degli oneri e costi per prevenzione da rischio biologico (COVID-19) in ottemperanza al protocollo del 19.03.2020 come integrato dal protocollo del 24.04.2020. Tale importo sarà perfezionato nel progetto esecutivo con la stima dei costi della sicurezza nell'ambito del P.S.C..